

Intervista

- Dott. Randisi, qual è attualmente la Sua professione?

R. Attualmente svolgo attività di consulenza e formazione risorse umane in ambito assicurativo.

- Da quanto tempo svolge questa attività?

R. Dopo un lungo periodo di formazione svolto come dipendente presso la direzione della Compagnia, nel 2010 ho sentito l'esigenza di svolgere l'attività da libero professionista.

- Lei si è iscritto alla Facoltà Scienze della Formazione - Scienze e Tecniche Psicologiche, quali sono state le motivazioni che l'hanno portata a questa scelta ?

R. Direi un.. "richiamo della foresta". Dopo il diploma ho avuto la necessità di raggiungere l'indipendenza economica, a scapito della formazione accademica e degli studi che prediligivo. Dopo quasi 20 anni l'eco di quella esperienza mancata non si era ancora esaurito e così mi sono deciso. Studiare la materia e gli argomenti che da sempre mi avevano appassionato in una fase adulta e matura della vita è significato comprendere anche molto di me stesso.

- Perché ha scelto l'Università degli Studi Guglielmo Marconi?

R. Precedentemente ero iscritto alla Terza Università di Roma, per il piacere di poter usufruire, quando possibile, delle lezioni in presenza. Di contro, affrontare la burocrazia accademica in età adulta non faceva per me, troppo tempo speso inutilmente. Ho valutato anche altri Atenei Telematici oltre al vostro, ma tutti con un approccio eccessivamente e-learning, ed io ero alla ricerca di un rapporto personale di qualità soddisfacente sia con i Docenti che con i colleghi delle varie Segreterie. Ho trovato tutto questo da voi.

- Perché ha scelto come argomento della Sua Tesi di Laurea "La vergogna quale pròdromo del Delirio - Un modello di studio per alcune sindromi paranoidee" ?

R. Si tratta di un titolo proposto da me, che riprende una intuizione della Psichiatria classica dei primi del Novecento ad

opera di un fine clinico come E. Kretschmer. Anche per questo devo ringraziare la disponibilità del Relatore e dell'Ufficio Lauree. Nello specifico ritenevo che nell'ambito delle psicosi reattive e dell'insorgenza del delirio, rivestisse un ruolo importante il vissuto della vergogna. Da un primo studio, basato anche su una dolorosa esperienza personale, ho scelto poi di trattare l'argomento in ambito clinico, raccogliendo le conoscenze che avevo acquisito in una tesi di confine tra il compilativo e lo sperimentale.

- Cosa è cambiato nella Sua professione dopo il conseguimento della Laurea ?

R. Direi tutto. Soprattutto perché ho realizzato che la mia passione diverrà anche la mia futura attività professionale.

- Cosa pensa di poter consigliare ad un giovane che voglia avvicinarsi alla Sua stessa professione?

R. La vita è ricerca. Consiglierei di non smettere mai di cercare...